

Zeitschrift: Nachrichten / Vereinigung Schweizerischer Bibliothekare,
Schweizerische Vereinigung für Dokumentation = Nouvelles /
Association des Bibliothécaires Suisses, Association Suisse de
Documentation

Herausgeber: Vereinigung Schweizerischer Bibliothekare; Schweizerische
Vereinigung für Dokumentation

Band: 43 (1967)

Heft: 6

Artikel: XVII° Congresso dell'Associazione italiana biblioteche (Fiuggi, 14-17
maggio 1967)

Autor: Ramelli, Adriana

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-771140>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

XVII^o CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE

(Fiuggi, 14—17 maggio 1967)

Dott. Adriana Ramelli, Biblioteca Cantonale Lugano

Sede del Congresso il Teatro della Fonte Anticolana, dove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, con l'imponente partecipazione di circa 300 bibliotecari, alla presenza del direttore generale delle Accademie e Biblioteche, dott. Salvatore Accardo. Al saluto delle autorità locali è seguito quello del segretario generale della F. I. A. B., dott. Anthony Thompson, e dei rappresentanti delle associazioni straniere, dott. Ramelli (Svizzera), dott. Danica Abramovich (Yugoslavia), dott. Joachim Wieder (Germania), dott. Joseph Stummvoll (Austria). Questa volta, più che un saluto augurale, le parole dei rappresentanti delle associazioni straniere sono state l'espressione di solidarietà per l'immane tragedia di Firenze, dalla quale sono uscite distrutte o mutilate innumerevoli opere di un incalcolabile e insostituibile valore culturale: dalla loro viva voce si è avuta la visione della gara avvenuta fra le diverse associazioni nel portare soccorso, ognuna secondo le proprie possibilità, alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. La tragedia della celebre biblioteca ci era venuta incontro alla soglia della sede del Congresso in una sequenza di desolanti immagini; non potrà essere dimenticata l'impallidita raffigurazione di uno scheletro che affiorava da una pagina di un antico volume straziato, quasi simbolo della rovina.

Nel suo discorso inaugurale il dott. Ettore Apollonj, presidente dell'Associazione, ha tracciato un quadro della situazione delle biblioteche italiane, rivelandone gli elementi positivi e ciò che rimane da attuare, ha accennato ai contributi dello Stato alle biblioteche, considerate come istituti sociali integrativi della scuola, e infine ha parlato della catastrofe di Firenze che, abbattendosi sulla Biblioteca Nazionale, ha colpito profondamente la stessa organizzazione bibliotecaria italiana nel suo centro, nella sua fucina di servizi bibliografici essenziali. Il nuovo direttore generale, dott. Accardo, che succede al dott. Nicola Mazzaracchio — al quale è stata consegnata una medaglia d'oro dell'AIB per la sua benemerita azione a favore delle biblioteche — nel suo discorso sottolinea il fatto che per la prima volta nella storia della legislazione italiana, il finanziamento per l'attività delle Accademie e delle Biblioteche è stato organicamente inserito nel quadro globale della politica generale dell'istruzione, anzi, nel quadro più vasto del «Programma economico nazionale per il quinquennio 1966—1970»: i cospicui stanziamenti assegnati alle biblioteche renderanno possibile non solo il rinnovamento delle strutture danneggiate dall'alluvione ma anche quel passo decisivo verso una strutturazione organica del servizio bibliotecario nazionale, secondo le linee fissate nel § 104 dello stesso Programma.

De «*I danni dell'alluvione del 1966 subiti dalle biblioteche italiane e dell'opera di recupero in corso*» ha parlato — a conclusione della seduta inaugurale — il prof. Francesco Barberi, ispettore generale bibliografico del Ministero della Pubblica Istruzione. Vincendo la commozione, l'illustre bibliotecario esponeva con estrema chiarezza ciò che aveva visto in quei giorni allucinanti, e passava in rassegna i provvedimenti subito presi per arginare la rovina, e quello che venne fatto con l'abne-

gazione dei bibliotecari e delle persone volontariamente accorse, tanto che in chi l'ascoltava la visione dello scheletro affiorante dal vecchio testo dilaniato si dissolveva nella concreta certezza di una rinascita, di una risurrezione. Con voce rotta il prof. Barberi chiudeva il suo emozionante rapporto ripetendo il nome del dott. Emanuele Casamassima, l'eroico direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze.

Nel pomeriggio i congressisti visitavano due località particolarmente suggestive, celebri per le loro caratteristiche storiche e artistiche: Anagni, la «città papale» con il suo duomo sorto sull'antica acropoli, Alatri dalle ciclopiche mura pelasgiche.

I due giorni seguenti sono stati dedicati alle relazioni di interesse generale e a quelle svolte in riunioni separate di categoria. Per la categoria A (Biblioteche governative) la dott. Laura De Felice, direttrice della Biblioteca Nazionale di Roma, ha parlato sul tema: *«Impiego dei fondi stanziati nell'ambito del Piano della scuola a favore delle biblioteche pubbliche governative e cooperazione fra queste nel campo degli acquisti»*. L'illustre relatrice informa sull'indagine preliminare, in corso presso il Ministero, per identificare i campi di specializzazione delle singole biblioteche governative e, come premessa indispensabile, propone di iniziare l'attuazione di un piano di completamento dei periodici stranieri presso le biblioteche governative e le principali biblioteche non governative. Per la categoria B (Biblioteche pubbliche degli Enti locali) il dott. Enzo Bottasso, direttore delle Biblioteche civiche e Raccolte storiche di Torino, ha letto una relazione sul tema: *«La preparazione professionale dei bibliotecari delle biblioteche degli Enti locali»*. Esaminata la situazione dei paesi dove la preparazione del bibliotecario con funzioni direttive si è già affermata, il dott. Bottasso indica le vie per giungere anche in Italia alla laurea in biblioteconomia: finora esistono corsi biennali svolti presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma, aperti non soltanto ai laureati ma anche agli studenti universitari che abbiano compiuto il primo biennio di lettere o di giurisprudenza. Egli insiste però anche sull'urgenza di una qualificazione professionale del bibliotecario delle biblioteche minori e anche del personale non direttivo delle biblioteche maggiori e accenna ai buoni risultati ottenuti recentemente in un corso residenziale nei pressi di Torino, promosso dalla sezione piemontese e lombarda dell'AIB (può forse interessare i lettori delle «Notizie ABS» il fatto che per quel corso, svoltosi nell'ottobre—novembre 1966, la direttrice della Biblioteca Cantonale di Lugano era stata invitata a tenere una lezione sul sistema bibliotecario svizzero). Per la Categoria C (Biblioteche speciali) la dott. Maria Valenti della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità ha letto una relazione sul tema: *«La preparazione professionale dei bibliotecari delle biblioteche speciali»*, comunicando che la commissione di studio ha dedicato la sua attenzione alla possibilità di attuare, con un contributo richiesto al Consiglio Nazionale delle Ricerche, un corso per la formazione dei docenti dei futuri «bibliotecari-documentalisti», e di corsi post-universitari, per gli «informatrici scientifici».

Le relazioni di interesse generale trattavano pure argomenti di indiscussa importanza: il dott. Renato Pagetti, direttore della Biblioteca Comunale di Milano, ha tenuto una relazione sul tema: *«L'albo professionale dei bibliotecari»*, proponendo e illustrando una bozza di progetto di legge per la formazione di tale albo allo scopo di tutelare la professione attraverso un preciso riconoscimento giuridico, e creare le condizioni affinché né gli Enti pubblici né gli Enti privati possano affi-

dare le loro biblioteche a persone che non siano bibliotecari qualificati; il problema dell'istituzione dell'albo, strettamente legato — secondo l'egregio relatore — a quello della istituzione di una regolare scuola per bibliotecari a vari livelli, è l'unico mezzo per garantire una difesa alla dignità professionale che troppo spesso deve subire gravi offese. La dott. Virginia Carini Dainotti, ispettrice generale bibliografica (autrice della mirabile opera su «La biblioteca pubblica istituto della democrazia») ha trattato il tema: «*Criteri di sviluppo e di finanziamento del servizio nazionale di pubblica lettura nell'ambito del Piano della Scuola*», precisando, con la nota chiarezza, le linee generali di sviluppo del servizio bibliografico nazionale contenute nel Programma economico nazionale (§ 104). La dott. Luigia Risoldi, direttrice dell'Ufficio esecutivo del Centro nazionale per il Catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, ha riferito sul tema: «*Catalogo collettivo delle biblioteche italiane e scheda centrale a stampa*». Dopo aver ricordato le varie fasi attraverso le quali il Centro è passato per giungere ai primi cinque volumi del Catalogo retrospettivo (lettere A—Ar) e gli sforzi fatti per rendere più rapida la pubblicazione delle schede a stampa, espone un progetto proposto a suo tempo dal dott. Casamassima, e cioè l'adozione di un sistema di fotocomposizione (Fotolit) che permette di associare la riproduzione a stampa e la scheda meccanografica da utilizzare per gli indici e le cumulazioni, progetto interrotto dall'alluvione di Firenze. Già nello scorso marzo la Biblioteca Nazionale di Firenze ha ripreso coraggiosamente il lavoro della Bibliografia nazionale italiana (scheda a stampa) e la dott. Risoldi si augura che al più presto essa sia posta in condizione di adottare il sistema proposto dal dott. Casamassima.

Dopo aver ascoltato un'interessante comunicazione sulle «*Regole per la descrizione e classificazione dei documenti sonori*», i congressisti hanno votato su dieci Ordini del giorno presentati all'Assemblea, che concernono: l'elaborazione di un nuovo statuto dell'AIB; l'urgente esposizione al Governo delle attuali difficoltà finanziarie degli Enti locali (il cui patrimonio bibliografico comprende la metà dell'intero patrimonio nazionale); la necessità dell'istituzione di biblioteche ospedaliere; il coordinamento degli acquisti delle maggiori biblioteche italiane e la promozione di un censimento dei periodici stranieri correnti, e coordinata integrazione di essi; formulazione di nuove norme legislative per il funzionamento delle biblioteche delle università; l'istituzione di una «Giornata della biblioteca» per l'ultima classe della Scuola media unica; l'estensione del servizio bibliotecario ai ragazzi in tutte le biblioteche pubbliche; eventuale studio della questione inerente alla inclusione dei documentalisti in un unico albo professionale dei bibliotecari e dei documentalisti. Come raccomandazione, accettata a maggioranza, la proposta che le biblioteche abbiano una loro rappresentanza nelle Commissioni regionali di studio per la programmazione economica nazionale.

Il XVII^o Congresso dell'AIB, in cui si è proceduto anche al rinnovo delle cariche sociali, è stato denso di argomenti e di discussioni di vitale importanza per le biblioteche italiane, non solo, ma anche di grande interesse per le biblioteche d'ogni paese. Si è concluso con una visita indimenticabile ai Monasteri di Subiaco, nei quali i bibliotecari sono stati accolti con gentilezza cordiale dai monaci benedettini: a Santa Scolastica, celebre culla della tipografia italiana, e al Sacro Speco, primo di tutti i cenobi benedettini del mondo. Nella sala del Capitolo del Monastero di Santa Scolastica ha avuto luogo il previsto «*Incontro tra studiosi della*

storia del libro e delle biblioteche»: le diverse relazioni, tutte di alto valore, saranno probabilmente pubblicate.

Il giorno 18, escursione facoltativa a Rieti, dove un centinaio di bibliotecari interessati all'attuazione del programma del Servizio nazionale di lettura — guidati dalla direttrice della Biblioteca Comunale, prof. Maria Carloni — hanno avuto modo di rendersi conto del complesso del Servizio di pubblica lettura nella Provincia di Rieti, a giusta ragione considerato il modello di un sistema bibliotecario urbano-rurale.

Ai bibliotecari stranieri, fatti segno, come sempre, delle più cordiali premure da parte dei dirigenti, in un Congresso già perfettamente organizzato nella ospitale Fiuggi (e chi potrà dimenticare le consuete attenzioni del dott. De Gregori e della dott. Valenti?) è stata offerta la sorpresa di una gita di un fascino speciale all'Abbazia medioevale di Casamari e alla Certosa di Trisulti, onorati dalla guida dell'illustre prof. Francesco Barberi, di cui proprio quest'anno è comparsa l'auspicata raccolta di scritti e discorsi in un volume dal titolo «Biblioteca e bibliotecario» ove ritroviamo con il più vivo compiacimento la parola illuminata di un Maestro.

RAPPORT

SUR LE VOYAGE AU CANADA ET AUX USA, AOUT 1967

de M. J.-P. Clavel,

directeur de la Bibliothèque cantonale et universitaire de Lausanne

A l'occasion de la trente-troisième session de la Fédération internationale des associations de bibliothécaires, qui a eu lieu à Toronto du 15 au 20 août 1967, les bibliothécaires nord-américains avaient organisé un voyage d'études au Canada et aux USA du 21 au 31 août, surtout à l'intention de leurs collègues européens.

Ce voyage a permis de visiter, en plus de Toronto et ses environs, les villes d'Ottawa, Montréal, Québec, Boston et New York. Au total, ce sont plus de 25 bibliothèques qui ont été visitées, pour la majeure partie, des bibliothèques universitaires. Ces visites nous ont permis de faire quelques constatations que nous groupons sous les têtes de chapitre suivantes: Constructions; collections; organisation interne; personnel; budget; documentation automatique.

Constructions: Quand on fait visiter un pays à des étrangers, on leur montre bien évidemment les bâtiments les plus spectaculaires et les mieux équipés. C'est sans doute la raison pour laquelle je suis rentré avec le sentiment qu'il n'y avait que des bibliothèques modernes au Canada. Mais il est certain que l'effort fourni dans ce domaine au cours des 10 dernières années est colossal. Il nous a semblé qu'aux USA, les bibliothèques étaient un peu plus anciennes, les USA ayant quelque avance dans ce domaine.